

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST)

L'IPOST gestisce forme obbligatorie di previdenza e assistenza per il personale dipendente delle Poste Spa. In particolare provvede alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni ed alla liquidazione della buonuscita al momento del collocamento a riposo. Tra le altre attività svolte, meritano di essere segnalate l'assistenza presso centri di vacanza di proprietà dell'Istituto, la gestione dei crediti con la concessione di prestiti annuali e pluriennali nonché la gestione della mutualità. L'Istituto amministra, infatti, due fondi di tipo assicurativo: il Fondo Riposo ed il Fondo Vita.

L'IPOST amministra sei gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa Personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (Buonuscita, Attività Sociali-Mense e Restanti attività sociali).

*Sezione I***Gestione previdenziale e assistenziale**

A livello consolidato, nel 2002 il conto economico, nella prima sezione relativa alle partite finanziarie correnti, evidenzia entrate contributive per 1.196,3 mln di euro (per una platea di 157.676 iscritti, 5.624 in meno rispetto all'esercizio 2001) e spese per prestazioni istituzionali per 1.744,6 mln di euro.

Per quanto attiene il gettito contributivo, lo stesso risulta costituito da contributi soggettivi pari a 1.145 mln di euro, contributi ex lege 29/79 pari a 48 mln di euro e contributi di riscatto pari a 3 mln di euro. Per il 2003, l'Istituto ha previsto che complessivamente il gettito contributivo dovrebbe attestarsi sui 1.301 mln di euro; in particolare per i contributi soggettivi è stata formulata un'ipotesi di crescita fino a 1.274 mln di euro, mentre i contributi di riscatto e quelli ex lege 29/79 dovrebbero ridursi rispettivamente a 1 mln di euro e 35 mln di euro.

In ordine alle prestazioni istituzionali, merita in particolare di essere sottolineato che la spesa relativa alle prestazioni pensionistiche (vecchiaia, anzianità, superstiti, inabilità, per un totale al 31.12.2002 di 112.976 prestazioni) nel 2002 è stata pari a 1.702 mln di euro (1.798 mln di euro nella

previsione 2003, a fronte di un numero di prestazioni al 31.12.2003 stimato pari a 116.300). Sulla spesa complessiva, incide principalmente (circa il 72 per cento della spesa pensionistica) la spesa per pensioni di anzianità, nel 2002 pari a 1.223 mln di euro. Al 31.12.2002 il numero delle prestazioni erogate risulta pari a 75.758, registrandosi, quindi, rispetto al dato 2001, un aumento netto di 3.442 prestazioni (a fronte di 1.221 cessazioni, sono state erogate 4.663 nuove prestazioni).

Con riferimento all'equilibrio della gestione pensionistica, si segnala come nel 2002 il rapporto tra iscritti e pensioni erogate è stato pari a circa 1,4, mentre l'indice di copertura della spesa pensionistica, ossia il rapporto tra entrate contributive e spesa per pensioni ad esclusivo carico della gestione, si attesta sul valore 1,06. In merito, però, si precisa che della spesa complessiva per pensioni, pari a 1.703 mln di euro, circa 593,7 mln di euro sono stati anticipati per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, pertanto l'onere netto a carico dell'IPOST è stato nel 2002 pari a 1.108,3 mln di euro.

Con riferimento alle singole gestioni amministrate dall'Istituto si rappresenta la seguente situazione.

In ordine alla gestione quiescenza, nel 2002 le entrate contributive, pari a 1.175,4 mln di euro, espongono rispetto al gettito accertato nel precedente esercizio, una riduzione di euro 128,7 mln di euro (pari a quasi il 10 per cento). Tale riduzione, secondo quanto è dato leggere nella relazione, è essenzialmente imputabile alla “decontribuzione di cui al D.L. n. 67/97, convertito con modificazioni nella Legge n. 135/97, che ha permesso a Poste SpA la parziale esclusione dalla assoggettabilità a contributi della retribuzione imponibile parte variabile”.

Dal lato delle uscite sono state impegnate spese per prestazioni istituzionali per 1.730,3 mln di euro. In particolare, la spesa per prestazioni pensionistiche nel 2002 è stata pari a 1.702,4 mln di euro (di cui 1.108,7 mln di euro a carico IPOST e 593,7 mln di euro a carico del Ministero dell'Economia) mentre la restante parte dell'onere per prestazioni istituzionali è rappresentata da ricostituzioni di posizioni INPS.

I dati accertati a consuntivo espongono un saldo negativo tra entrate contributive e spesa per prestazioni pari a -554,9 mln di euro. Secondo anche quanto emerge dalla relazione del Collegio dei Revisori, tale delta è superiore

rispetto alle proiezioni contenute nell'ultimo documento attuariale sulla gestione, in cui lo scarto era stimato pari a -240 mln di euro (gettito contributivo pari a 1.269 mln di euro e prestazioni istituzionali per 1.509 mln di euro). Vale peraltro precisare come lo scarto consuntivato nel 2002 non tiene conto delle entrate dovute dal Ministero dell'Economia per anticipazioni effettuate dall'IPOST sulle rate di pensione al personale postale ex ruolo UP, pari a 593,7 mln di euro che compenserebbero pienamente l'evidenziato scarto negativo.

Per la gestione assistenza, nel 2002 si è registrato un gettito contributivo pari a 4,7 mln di euro, mentre le uscite per prestazioni istituzionali sono state pari a 3,7 mln di euro. Sempre dal lato delle entrate sono state, nell'anno in esame, accertate rette degli studenti e dei pensionati ospiti della casa di riposo di Roma per circa 126 mila euro.

Per quanto attiene la gestione Fondo Credito, le entrate correnti, pari a quasi 22 mln di euro, sono rappresentate essenzialmente dal gettito contributivo, derivante dall'applicazione dello 0,35 per cento alla retribuzione imponibile del fondo garanzia, che si è attestato sui 12,7 mln di euro, cui vanno sommati gli interessi sui prestiti erogati agli iscritti che ammontano a 7,8 mln di euro.

Data l'attività istituzionale della gestione, consistente nell'erogazione di prestiti, è interessante verificare nel rendiconto finanziario le movimentazioni in conto capitale: in particolare nel 2002, le entrate in conto capitale pari a 25,8 mln di euro sono costituite esclusivamente dal rimborso delle rate dei piccoli prestiti e mutui mentre le uscite, complessivamente pari a 65,2 mln di euro, sono dovute essenzialmente alla concessione dei piccoli prestiti (37,3 mln di euro) e dei prestiti pluriennali (27,5 mln di euro).

Per la gestione mutualità, dal lato delle entrate nel 2002 figurano premi per polizze assicurative per 3,5 mln di euro, mentre le spese per prestazioni istituzionali si attestano sui 3 mln di euro. Anche per tale gestione, è rilevante l'esame delle movimentazioni in conto capitale del rendiconto finanziario che evidenzia 5,1 mln di euro per rimborsi di quote di prestiti e 3,8 mln di euro per concessioni di prestiti agli iscritti.

*Sezione II***Gestione immobiliare e mobiliare**

Lo stato patrimoniale evidenzia al 31.12.2002 immobili per 60,3 mln di euro. Per quanto riguarda il patrimonio da reddito, il rendiconto finanziario 2002 presenta canoni di locazione per 2.873 mila euro (così classificati 1.067 fitti da immobili ad uso abitativo, 1.671 fitti da immobili ad uso commerciale, 130 mila euro da immobili locati a P.A. e la restante parte da fitti società SCIP).

Per quanto attiene la gestione mobiliare, gli investimenti al 31.12.2002 sono pari 42,5 mln di euro, risultando quindi confermata la consistenza registrata nell'esercizio precedente. Tali investimenti afferiscono per 42,3 mln di euro alla gestione Cassa Integrativa e sono costituiti da titoli Poste Vita SpA. Per la restante parte, riguardano la gestione Quiescenza, e si riferiscono alla partecipazione per 181 mila euro che l'Istituto ha nella società per azioni "Italia Previdenza – Società Italiana di Servizi per la Previdenza Integrativa per Azioni".

In ordine alla redditività di tale patrimonio, si evidenzia come nel rendiconto finanziario 2002 figurino interessi su investimenti Poste Vita pari a 651 mila euro, leggermente superiori rispetto alle previsioni formulate in sede di budget pari a 644 mila euro.

Lo stato patrimoniale dell'Istituto evidenzia, inoltre, una disponibilità liquida pari a 1.071,3 mln di euro che si presenta così articolata:

- 987,0 mila euro depositati presso il c/c infruttifero della Tesoreria centrale dello Stato
- 20,3 mln di euro depositati presso l'Istituto cassiere Monte dei Paschi di Siena
- 26,6 mln di euro rappresentati da conti correnti postali
- 37,4 mln di euro depositati presso il c/c fruttifero della Tesoreria centrale dello Stato e che si riferiscono ai ricavi degli immobili cartolizzati

Come evidente, la liquidità dell'Istituto risulta quasi interamente (92 per cento circa) depositata presso il conto corrente infruttifero della Tesoreria centrale dello Stato, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge in

materia di Tesoreria unica che consentono all'Istituto di detenere al di fuori della Tesoreria centrale 118,8 mln di euro, in cui sono ricompresi i titoli in portafoglio considerati liquidità dal Ministero dell'Economia.

Merita, infine, di essere evidenziato come nel 2002 siano stati consuntivati interessi su conti correnti bancari e postali per 1,2 mln di euro.

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

Il rendiconto finanziario 2002 dell'IPOST evidenzia un avanzo positivo pari a circa 7,1 mln di euro, superiore rispetto alle previsioni formulate in sede di budget (4,8 mln di euro). Tale differenza è essenzialmente spiegata dal fatto che, se il risultato della gestione quiescenza è stato inferiore rispetto alle previsioni per circa 8,7 mln di euro, superiori sono stati i risultati della gestione fondo credito (-19,4 mln di euro contro una previsione di -28,1 mln di euro), della gestione assistenza (-0,5 contro una previsione di -1,6 mln di euro) e della gestione immobili (-7 contro una previsione di -8,8 mln di euro).

Il 2002 chiude registrando a livello consolidato un avanzo economico pari a 72,7 mln di euro, derivante dalla somma dell'avanzo di parte corrente pari a 52,0 mln di euro (entrate pari a 1.847,2 mln di euro ed uscite pari a -1.795,2 mln di euro) e del saldo positivo e pari a 20,7 mln di euro delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (componenti positive per 22,3 mln di euro, rappresentate da entrate contributive accertate nell'esercizio 2001 ma di competenza dell'esercizio 2002 della gestione quiescenza, e componenti negative pari a -1,6 mln di euro costituite essenzialmente da ammortamenti per 1,1 mln di euro di mobili e macchine d'ufficio e per 0,5 mln di euro dalla quota dell'esercizio adeguamento fondo indennità anzianità). Con riferimento, in particolare, alle singole gestioni ordinarie amministrare dall'Istituto si rileva la seguente situazione:

- la gestione quiescenza registra un avanzo economico di 61,7 mln di euro, con conseguente aumento del patrimonio netto della gestione che si attesta sui 1.602,3 mln di euro. Il risultato economico del 2002 è costituito dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente di 40,6 mln di euro e dal saldo positivo, pari a 21,1 mln di

euro, delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari. L'analisi delle singole voci della parte corrente evidenzia dal lato delle entrate, come maggiormente significative, il gettito contributivo pari a 1.175,4 mln di euro e le poste correttive e compensative di spese correnti pari a 611,8 mln di euro, in cui è ricompreso il recupero di 593,7 mln di euro della quota di pensioni ex UP a carico del Ministero dell'Economia che deve essere correttamente sottratta, come sopra evidenziato, dalle spese per prestazioni istituzionali che figurano tra le uscite della gestione, per derivare l'effettiva quota a carico dell'Istituto. Ciò premesso, è evidente che il saldo così "rettificato" della gestione previdenziale, pari a 38,8 mln di euro, sommato ai redditi e proventi registrati nel corso dell'anno, pari a quasi 23 mln di euro, e agli altri 18,1 mln di euro delle poste correttive e compensative diverse dal già considerato rimborso del Ministero dell'Economia, riescono pienamente a compensare le altre spese correnti diverse dagli oneri per prestazioni istituzionali (pari a 41 mln di euro).

- la gestione assistenza riporta un disavanzo economico di circa 0,4 mln di euro, che determina una riduzione del relativo patrimonio a 18,7 mln di euro. L'evidenziato disavanzo è dato dalla somma algebrica del disavanzo di parte corrente di 0,3 mln di euro e dal saldo negativo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari pari a 0,1 mln di euro (rappresentato essenzialmente da ammortamenti di mobili e macchine d'ufficio). In particolare, per quanto riguarda la parte corrente, si evidenzia come sebbene il saldo tra entrate contributive e prestazioni istituzionali sia positivo e pari a circa 1 mln di euro, lo stesso sommato alle "altre entrate", pari ad ulteriori 0,2 mln di euro, non riesce a garantire la copertura delle uscite correnti diverse dalle spese per prestazioni istituzionali complessivamente pari a 1,5 mln di euro (cifra questa essenzialmente costituita dagli oneri per il personale in servizio pari a circa 0,4 mln di euro e dalle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi per circa 1 mln di euro)

- per la gestione fondo credito, il conto economico chiude registrando un avanzo di 19,9 mln di euro, per effetto del quale il patrimonio netto della gestione, nel 2001 pari a 149,0 mln di euro, nel 2002 si attesta sui 168,9 mln di euro. Nel caso della gestione in esame è interessante osservare come l'avanzo di esercizio sostanzialmente coincide con l'avanzo di parte corrente, registrandosi nella parte II del conto economico (in cui figurano solo le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) solo uscite, essenzialmente per ammortamenti, pari a -0,1 mln di euro. E' inutile dire come per tale gestione, in considerazione dell'attività svolta, meriti di essere esaminato con particolare attenzione il rendiconto finanziario per la parte in conto capitale, il cui saldo nel 2002 si è attestato sui -39,4 mln di euro (entrate in conto capitale per 25,8 mln di euro a fronte di uscite per 65,2 mln di euro). In particolare, sul versante della gestione caratteristica, nel 2002 si sono avuti rimborsi per 25,8 mln di euro e sono stati concessi prestiti a 6.009 dipendenti per una spesa di 64,7 mln di euro.
- la gestione mutualità nel 2002 presenta un disavanzo di 0,2 mln di euro, con conseguente riduzione del patrimonio netto da 53,3 mln di euro a 51,1 mln di euro. Il disavanzo economico registrato nell'esercizio in esame deriva dalla somma algebrica del disavanzo di parte corrente di 0,1 mln di euro e dal disavanzo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari per 0,1 mln di euro (rappresentato essenzialmente come per le altre gestioni da ammortamenti e dalla quota di adeguamento del fondo indennità di anzianità).
- la gestione immobili registra nel 2002 un disavanzo economico pari a 1,3 mln di euro, con conseguente riduzione del patrimonio netto a 202,5 mln di euro. Tale disavanzo è dato dalla somma algebrica del maggior disavanzo di parte corrente, pari a 1,2 mln di euro, e dal saldo negativo delle componenti non finanziarie pari a 0,1 mln di euro. Per la parte corrente, si evidenzia come, a fronte di entrate complessivamente pari a 2,9 mln di euro, di cui 2,8 mln di euro rappresentati da redditi e proventi patrimoniali, le spese sono state

pari a 4,1 mln di euro. Tra queste ultime, in particolare si segnalano spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi per 1,4 mln di euro, oneri finanziari per 0,6 mln di euro e oneri tributari per quasi 1 mln di euro.

- la gestione cassa integrativa personale ex ASST chiude l'esercizio 2002 con un disavanzo economico di circa -7 mln di euro, per effetto del quale il patrimonio passa dai 70,3 mln di euro del 2001 ai 63,3 mln di euro del 2002. Il disavanzo economico è essenzialmente rappresentato dal saldo negativo di parte corrente. D'altronde questa situazione non deve stupire se si considera che per effetto del venir meno del contributo di cui al D.lg.C.P.S. 22 gennaio 1947, n. 134 e successive modifiche, il conto economico della gestione presenta tra le entrate di parte corrente solo redditi e proventi patrimoniali per 1,5 mln di euro e poste correttive e compensative di spese correnti per 0,1 mln di euro, per un totale di 1,6 mln di euro. A fronte di tali modeste entrate, sul versante delle uscite correnti, complessivamente pari a 8,6 mln di euro, tra le altre figurano spese per prestazioni istituzionali per 7,6 mln di euro.

La situazione patrimoniale presenta attività pari a euro 2.655,6 mln e passività pari a euro 226,6 mln di euro. Il patrimonio netto si attesta, quindi, al 31.12.2002 sui 2.428,9 mln di euro, presentando quindi, rispetto alla consistenza 2001, un incremento di 72,7 mln di euro corrispondente all'avanzo economico dell'esercizio 2002.

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

In ordine all'efficienza dell'Istituto, l'analisi dei costi di gestione evidenzia 473 mila euro per le spese per gli organi dell'Ente, con una leggera flessione rispetto al dato 2001 (circa 500 mila euro).

Significativa la riduzione, rispetto alla previsione formulata in sede di budget (circa 30 mln di euro), delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi, che sono state consuntivate pari a 24 mln di euro. Per il 2003, secondo

quanto è dato leggere nella scheda 10 predisposta dall'IPOST, tale spesa dovrebbe ulteriormente ridursi fino a raggiungere i 15 mln di euro.

Per quanto attiene i costi del personale, gli stessi nel 2002 si attestano sui 14,2 mln di euro, in linea con le previsioni di bilancio, ma per il 2003 l'Ente prevede un aumento di tale voce che dovrebbe raggiungere i 19 mln di euro, per nuove assunzioni e sviluppi di carriera. Tale aumento va, però, correttamente letto in combinato disposto con la evidenziata progressiva riduzione delle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi che, tra le altre cose, è spiegata dalla volontà dell'Ente di progressivamente internalizzare attività prima svolte avvalendosi di soggetti terzi.

Per quanto attiene l'efficienza di processo, si apprezza l'elevato grado di evasione delle pratiche registrato nel 2002 (pari a circa 4,2). Nel corso dell'anno in oggetto l'Istituto dimostra di aver effettuato uno sforzo significativo per ridurre le giacenze: a fronte di 3.559 nuove pratiche pervenute nell'anno, sono state definite ben 14.882 pratiche, con conseguente riduzione delle pratiche giacenti a fine anno (14.967 pratiche). Lo stesso dicasi per i ricorsi, in ordine ai quali a fronte di 449 nuovi ricorsi pervenuti, l'IPOST ne ha definiti 870, registrando un grado di evasione pari a 1,9. Per il 2003, l'Istituto prevede di continuare nell'operazione di progressivo smaltimento dell'arretrato: il grado di evasione delle pratiche è stato ipotizzato pari a 1,8 mentre quello dei ricorsi dovrebbe attestarsi sul valore 1,3.

Osservazioni conclusive

In ordine alla gestione caratteristica, aspetto che si ritiene di dover sottolineare è l'impatto del "provvedimento di decontribuzione" che ha determinato, con riferimento alla gestione quiescenza, una riduzione delle entrate contributive di 128,7 mln di euro, per effetto della parziale esclusione dalla assoggettabilità a contributi della retribuzione imponibile parte variabile.

Ebbene, come correttamente evidenziato dall'Istituto, chiaramente la "decontribuzione nell'escludere dalla base imponibile contributiva le somme premianti nel limite attualmente del 3 per cento, prevede la medesima esclusione anche dalla base pensionabile, determinando, pertanto, sia minori

entrate contributive per l'IPOST sia un minore esborso dell'ente in termini di prestazioni pensionistiche”.

Se quindi è indubbio che sotto il profilo economico tale provvedimento sia caratterizzato da una sostanziale “neutralità economica”, intesa come bilanciamento tra minori entrate e minore onere al momento della liquidazione delle pensioni nei confronti dei beneficiari del provvedimento, ad oggi sotto il profilo finanziario, l'Istituto vede, come sopra sottolineato, diminuire le proprie entrate contributive, senza che la spesa pensionistica modifichi il proprio trend evolutivo.

Peraltro, si precisa come gli importi delle erogazioni *de quibus*, in luogo della contribuzione ordinaria, siano assoggettati a contributi di solidarietà a carico di Poste e devoluti alla gestione pensionistica cui sono iscritti i lavoratori decontribuiti.

Sempre con riferimento alla gestione previdenziale, si ritiene che vada monitorato con attenzione l'evoluzione dell'indice di copertura della spesa pensionistica soprattutto alla luce del fatto che la platea IPOST è un bacino chiuso che potrebbe soffrire di due problemi principali: contenimento delle assunzioni da parte di Poste o comunque ricorso da parte di quest'ultima a formule contrattuali “flessibili” rientranti nel perimetro di competenza INPS.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio, non si ritiene di dover svolgere particolari osservazioni, rispetto a quanto già indicato nella specifica sezione, cui si rinvia.

Si apprezza l'attenzione dell'Ente al contenimento della spesa e soprattutto l'impegno dimostrato nel ridurre la giacenza delle pratiche e dei ricorsi.

TAVOLA 1**(avvalorare con "x" le celle di competenza)****Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)****PRESTAZIONI PREVIDENZIALI**

Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	
Prepensionamento	
Pensionamenti anticipati	
Pensioni sociali	
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	X
Pensioni consorziali (ENPAIA)	

ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Liquidazione capitali	
Indennità di liquidazione	X
Indennità integrativa speciale	
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	

ALTRE PRESTAZIONI

Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	X
- Trattamenti di disoccupazione	
- Trattamenti per cassa integrazione	
- Trattamenti di malattia, maternità, anti-tubercolari	
- Indennità di mobilità	
- Assegni temporanei di invalidità	
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	X
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	X
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	X
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)	
- sussidi ordinari e straordinari	X
- erogazioni benefico-assistenziali	X

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale.

Ove l'Ente dovesse erogare prestazioni non ricomprese nell'elenco, si prega di integrarlo

TAVOLA 1 bis
Informazioni sulla popolazione degli iscritti

	2002 prev.	2002 cons.	2003 prev.
Numero assicurati		7714	
Numero cessati nell'anno		2090	
Numero nuovi iscritti nell'anno		157676	
Numero iscritti al 31.12			
Numero medio iscritti nell'anno (media mensile) (a)			
Retribuzione media annua (b)		18.076,00	
Età media iscritti		46	
% popolazione femminile/totale iscritti		50,01	
Distribuzione iscritti			
Nord		69326	
Centro		38129	
Sud/Isole		50220	

NOTE

(a) Media aritmetica delle consistenze medie mensili

(b) Precisare le motivazioni di eventuali incrementi

TAVOLA 2 (a)

La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di euro)

	Risultato finanziario dell'esercizio					
	Competenza (b)			Cassa (a)		
	Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	D. parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)
Prev. 2002	102	-15	87	159	-17	142
Cons. 2002	52	-45	7	-96	3	-93

NOTE

(a) da completare solo da parte degli Enti Pubblici

(b) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le parite di giro, che risulano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa import diversi

TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive

Anno 2002 (prev.)

	Aliquota applicata/ importo fisso	Entrate contributive (euro mil.)
Entrate contributive complessive (b)	32,75*	1307
Contributi soggettivi		1275
Contributi integrativi:		
Indennità di maternità		
contributi di riscatto		1
contributo L. 29/79		31
premi assicurativi		

* 8,55% art. 6 L. 71/94 - 0,40% D.M. 5/12/52 - 23,80% art. 6 L. 71/94 - 0,35 Fondo credito

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle diverse voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

Anno 2002 (cons.)

	Aliquota applicata/ importo fisso	Entrate contributive (euro mil.)
Entrate contributive complessive (b)	32,75*	1196
Contributi soggettivi		1145
Contributi integrativi:		
indennità di maternità		
contributi di riscatto		3
contributo L. 29/79		48
premi assicurativi		

* 8,55% art. 6 L. 71/94 - 0,40% D.M. 5/12/52 - 23,80% art. 6 L. 71/94 - 0,35 Fondo credito

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

Anno 2003 (prev.)

	Aliquota applicata/ importo fisso	Entrate contributive (euro mil.)
Entrate contributive complessive (b)	32,75*	13010
Contributi soggettivi		1274
Contributi integrativi:		
Indennità di maternità		
contributi di riscatto		1
contributo L. 29/79		35
premi assicurativi		

* 8,55% art. 6 L. 71/94 - 0,40% D.M. 5/12/52 - 23,80% art. 6 L. 71/94 - 0,35 Fondo credito

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

TAVOLA 3
Prestazioni, spese istituzionali

Anno 2002 (prev.)	Numero prestazioni			Importo medio annuo (euro '000) per prestazione	Spesa per prestazioni (euro mln)
	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12		
Tipologia prestazioni (a)					
Prestazioni previdenziali (b)					
Pensioni vecchiaia					
Pensioni anzianità					
Pensioni superstiti					
Pensioni inabilità					
Altre prestazioni previdenziali (b)					
perstiti fondo credito	3300	6080	15600	1300	8 51
Altre prestazioni (b)					

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle diverse voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug

Anno 2002 (cons.)	Numero prestazioni				Importo medio annuo (euro '000) per prestazione	Spesa per prestazioni (euro mln)
	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Numero medio prestazioni mensili		
Tipologia prestazioni (a)						
Prestazioni previdenziali (b)	2610	7714	112976	9415	14672	1702
Pensioni vecchiaia	460	1222	13325	1110	16533	226
Pensioni anzianità	1221	4663	75758	6313	15735	1223
Pensioni superstiti	689	1360	17382	1449	8861	158
Pensioni inabilità	240	469	6511	543	14201	95
Altre prestazioni previdenziali (b)						
Altre prestazioni (b)						
sussidi malattia, Polizze liquidate, cure 1	2849	1.467	1.467	122	4	6
perstiti fondo credito	3.966	6.013	16.782	1.399	10	60

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug